

PARERE MOTIVATO NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VAS DEL PIANO VASP DEL PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

OGGETTO: Formulazione del parere motivato previsto al punto 6.7 dell'allegato 1e della DGR 9/761 del 10/11/2010 e s.m.i. del Piano della VASP del Parco delle Orobie Valtellinesi

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

RICHIAMATI i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Legge per il governo del territorio – la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 recante “Legge per il governo del territorio”;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) – l’atto di recepimento della direttiva 2001/42/CE da parte dello Stato italiano;
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- Delibera di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell’articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)” di seguito Indirizzi Generali;
- Delibera di Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. IX/2789 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (Art. 4, L.R. n. 12/2005) – Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) – Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (Art. 4, comma 10, L.R. 5/2010)”;
- Delibera di Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. IX/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (Art. 4 L.R. n. 12/2005; D.C.R. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010, n.128, con modifica e integrazione delle DD.GG.RR. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n.8/10971”;
- Delibera di Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (Art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n.351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 modifica, integrazione ed inclusione di nuovi modelli”;
- Delibera di Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS”.

VISTO l’atto di nomina dell’Autorità competente per la VAS mediante DCG n. 19 del 28/03/2022;

VISTA la DCG n. 19 del 28/03/2022 ad oggetto “Avvio procedimento variante VASP del Piano di Indirizzo Forestale con relativa valutazione Ambientale Strategica. Individuazione delle autorità e dei soggetti interessati in materia ambientale”;

PRESO ATTO che:

- con DCG n. 19 del 28/03/2022 sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da invitare obbligatoriamente alle conferenze di valutazione:
 - Provincia di Sondrio
 - Comunità Montana Valtellina di Morbegno
 - Comunità Montana Valtellina di Sondrio
 - Comunità Montana Valtellina di Tirano
 - UTR Montagna – Regione Lombardia
 - ARPA Sondrio
 - ASL Sondrio
 - Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia
 - Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio
 - Soprintendenza Archeologica della Lombardia
 - Parco delle Orobie Bergamasche
 - Comuni del Parco

- sono state individuate le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni mediante:
 - pubblicazione dell’Avviso di avvio del procedimento di VAS sul sito web SIVAS e all’Albo pretorio del Parco e dei Comuni ricadenti nell’ambito territoriale del Piano VASP;
 - predisposizione di apposito spazio di consultazione e divulgazione sul sito web del Parco, nel quale verrà resa disponibile tutta la documentazione tecnico-amministrativa prodotta durante il processo di VAS. In tale spazio saranno inoltre dati tutti i principali avvisi e le convocazioni ed illustrate le modalità di interlocuzione e confronto con le Autorità Proponente, Procedente e Competente, al fine di rendere rapido ed efficace il processo partecipativo da parte dei soggetti interessati e coinvolti;
 - utilizzo dei principali mezzi di posta (ordinaria ed elettronica) e comunicazione per assicurare tempestività ed efficacia nel recapito delle comunicazioni;
 - indizione della conferenza di valutazione, che sarà articolata in almeno due sedute di cui la prima di tipo introduttivo volta a illustrare il documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi e osservazioni; l’ultima di tipo conclusivo finalizzata a valutare la proposta del Piano VASP e del rapporto ambientale, esaminare le osservazioni e i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti;

- in data 28/03/2022 è stato pubblicato all’Albo Pretorio del Parco delle Orobie Valtellinesi l’Avviso di avvio del procedimento per l’aggiornamento del Piano VASP, nell’ambito del PIF, e i relativi atti di Valutazione ambientale (VAS);

- in data 28/03/2022 è stato creato sul sito istituzionale del Parco delle Orobie Valtellinesi (<https://parcorobievalt.com/>) un’apposita sezione dedicata alla pubblicazione di tutti gli atti e documenti connessi all’aggiornamento del Piano VASP e la relativa VAS;

CONSIDERATO che:

- in data 28/03/2022 è stato pubblicato sul SIVAS di Regione Lombardia l’avvio del procedimento di VAS del Piano in oggetto;
- in data 15/07/2022 prot. 1116 è stato convocato il primo incontro della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica, riunione di scoping;

- in data **26/07/2022** alle ore 15.00 si è tenuta la **1^ conferenza di VAS - riunione di scoping**, presso la sede del Parco nella quale sono stati condivisi con il pubblico e gli Enti partecipanti gli obiettivi della pianificazione ed è stato presentato il Rapporto Preliminare;
- in data 10/08/2022 è stato pubblicato sul SIVAS di Regione Lombardia il documento di Scoping predisposto dalla Dott.ssa Sc. Amb. Marzia Fioroni, nella veste di tecnico incaricato per la VAS;
- alla data del 08/09/2022 risultano pervenute agli atti i seguenti contributi riferiti alla 1^ conferenza di VAS - riunione di scoping:
 - Prot. 1321 del 26/08/2022 – ARPA Lombardia
 - Prot. 1378 del 05/09/2022 – LLEIDA Sondrio, CAI, CROS Varenna-Lecco, Legambiente Valchiavenna, ORMA Morbegno, WWF Valtellina Valchiavenna
 - Prot. 1398 del 08/09/2022 – FAI
 - Prot. 1386 del 07/09/2022 – Provincia di Sondrio
 - Prot. 1402 del 08/09/2022 – Cittadini vari

CONSIDERATE le modifiche alla classificazione delle strade ASP, apportate a seguito della pubblicazione della DGR 7445/2022, aspetto che ha comportato un rallentamento nelle fasi di lavori, in quanto si è reso necessario adattarsi alle nuove direttive regionali;

PRESO ATTO che:

- in data 07/08/2023 il Parco ha organizzato una videoconferenza per chiarire i nuovi aspetti in tema di classificazione della viabilità (DGR 7445/2022), indirizzata ai Comuni del Parco;
- nelle date 18/09/2023 e 22/09/2023 il Parco ha convocato i Comuni di Caiolo, Fusine, Cedrasco, Aprica, Bema, Gerola Alta, Talamona e Morbegno al fine di valutare alcune strade considerate disarmoniche con l'ambiente circostante e la morfologia del territorio;
- in data 21/02/2024 i progettisti (guidati dalla capogruppo Dott.ssa For. Tiziana Stangoni) trasmettevano la relazione e gli allegati progettuali;
- il giorno 15/05/2024 la Dott.ssa Sc. Amb. Marzia Fioroni, nella veste di tecnico per la VAS, trasmetteva il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica;
- il giorno 21/05/2024 sono stati pubblicati sul portale SIVAS i documenti tecnici di Piano e per la VAS;

PRESO ATTO della DCG n. 84 del 17/09/2025 con la quale il Consiglio del Parco ha ufficializzato la presa d'atto della proposta di Piano VASP del Parco;

PRESO ATTO che il giorno 16/10/2025 si è reso necessario ripubblicare sul portale SIVAS i documenti di Piano, comprensivi dei documenti per la VAS, nonché lo Studio di Incidenza, quest'ultimo assente nella pubblicazione precedente, a seguito della richiesta pervenuta dalla Provincia di Sondrio, sentiti i competenti uffici regionali;

VALUTATO che in data 16/10/2025 sul sito istituzionale del Parco, sezione dedicata, è stata pubblicata tutta la documentazione di Piano, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e lo Studio di incidenza;

PRESO ATTO:

- delle osservazioni pervenute in fase di pubblicazione, raccolte entro e non oltre il 29/11/2025;
- alla data del 29/11/2025 risultano pervenute agli atti i seguenti contributi riferiti alla pubblicazione:
 - Prot. 2339 del 31/10/2025 - Comune di Cedrasco
 - Prot. 2361 del 03/11/2025 – Comune di Gerola Alta
 - Prot. 2390 del 05/11/2025 – Comune di Bema
 - Prot. 2534 del 24/11/2025 – Rita Angelini
 - Prot. 2548 del 26/11/2025 – ARPA

- Prot. 2553 del 26/11/2025 – Comune di Albaredo per San Marco
- Prot. 2571 del 28/11/2025 – Associazioni Ambientaliste
- Prot. 2570 del 28/11/2025 – CAI
- Prot. 2575 del 28/11/2025 – Mountain Wilderness
- Prot. 2568 del 28/11/2025 – Parco delle Orobie Valtellinesi
- Prot. 2581 del 01/12/2025 – Stefano Panizza (la comunicazione è stata inviata alla pec del Parco in data 29/11 ma è stata protocollata il 01/12)

CONSIDERATO che:

- il giorno 20/01/2026 ns. prot. n. 133-134 il Parco ha convocato la 2^a conferenza di VAS prevista per il 04/02/2026 alle ore 10.00 presso la sede del Parco;
- il giorno **04/02/2026** si è tenuta la **2^a conferenza di VAS** di cui è stato redatto verbale depositato agli atti;
- alla data del 04/02/2026, risultano pervenute – in aggiunta alle osservazioni pervenute entro il 29/11/2025 di cui sopra, ulteriori contributi:
 - Prot. 252 del 02/02/2026 – Ecomuseo Bàait-1877
 - Prot. 260 del 03/02/2026 – Alessio Gusmeroli
 - Prot. 259 del 03/02/2026 – Piergiorgio Spini
 - Prot. 286 del 04/02/2026 – ASFO ValCorta
 - Prot. 314 del 04/02/2026 – Associazioni Ambientaliste (CROS Lecco-Varenna, ORMA Morbegno, LEIDAA Sondrio)
 - Prot. 315 del 04/02/2026 – Mountain Wilderness
 - Prot. 316 del 04/02/2026 – Associazioni Ambientaliste

VALUTATE le osservazioni pervenute e il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta e dalle controdeduzioni conseguenti, comprensivo del verbale della 2^a conferenza di VAS, da cui:

- si evidenziano alcune integrazioni da apportare al documento di Piano, in particolare gli adeguamenti richiesti e, in parte, concordati con le Amministrazioni comunali, dettagliati all'interno del documento delle controdeduzioni allegato alla presente con allegato subA;

TENUTO CONTO dell'istruttoria condotta dal Parco a seguito dei passaggi sopra elencati, si rileva la necessità di apportare le seguenti modifiche:

- lo stralcio, dall'attuale Piano VASP, delle strade "Bagini-Casera Val Budria" (codice regionale SV637), "Deviazione per Casera Val Budria" (codice regionale SV643) e "Bagini-Sona Bassa" (codice regionale SV642), nel Comune di Tartano, in quanto chiuse al traffico, di proprietà privata del Consorzio di miglioramento fondiario Alpeggi Valcorta, priva di idonea convenzione con il Comune di Tartano e non riconducibili alla definizione di viabilità forestale e silvo-pastorale;
- lo stralcio di due precedenti nuove proposte, in Comune di Tartano, inserite nelle fasi della presente variante di Piano, ovvero: la strada di collegamento da Ronco alla "Ronco-Vicima" (codice regionale SO14029_00007) e il tratto di prosecuzione della strada "Fraccia-Torrenzuolo-Gerlo" (codice regionale SV986);
- la riduzione dell'estensione di una precedente nuova proposta, anch'essa inserita nella presente variante di Piano, relativa alla strada che dal fondovalle della Val Budria risale verso la Casera Lago, in Comune di Tartano. In origine il tracciato era previsto fino alla Casera Lago, tuttavia, la sua lunghezza è stata rideterminata, prevedendo il punto di partenza in corrispondenza della Casera Val Budria e lo sviluppo fino al termine della valle, con arresto al di sotto della testata, indicativamente a quota 1577 m slm.

IN GENERALE:

- si rileva che la documentazione è conforme alle linee generali nazionali e regionali, garantendo di fatto un processo di Valutazione Ambientale Strategica correttamente costruito, in grado di supportare un piano effettivamente sostenibile;
- si riscontrano qualità e congruenza delle scelte del Piano alla luce delle possibili alternative individuate e rispetto alle informazioni ed agli obiettivi del Rapporto Ambientale;

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente, il Piano VASP non presenta elementi di conflittualità e/o di interferenza e risulta pertanto coerente con gli altri strumenti normativi vigenti;

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano VASP sul territorio del Parco, sia in termini ambientali sia socio-economici, emerge un quadro complessivamente positivo, pur con alcune criticità da considerare attentamente. Tra i principali punti di forza si evidenzia la valorizzazione delle risorse boschive e della filiera bosco-legno e l'intento di supportare e agevolare le attività agro-pastorali in quota, conservare habitat naturali di pregio e tutelare il patrimonio paesaggistico e culturale. Al contempo, l'analisi ambientale evidenzia alcune criticità di rilievo, quali le interferenze con la fauna di interesse conservazionistico, le difficoltà nella gestione e regolamentazione dei transiti e i potenziali conflitti con la sentieristica esistente. Per quanto riguarda le alternative, il Rapporto Ambientale sottolinea che il processo di pianificazione ha già valutato i tracciati secondo criteri di sostenibilità, escludendo alcuni tracciati e prevedendo prescrizioni specifiche relative alla classe di transitabilità per altre. Il piano, pertanto, contempla le principali soluzioni alternative possibili a scala strategica, rimandando alla fase di progettazione eventuali valutazioni di dettaglio e affinamenti specifici. In conclusione, il parere evidenzia come il Piano VASP rappresenti un opportuno strumento di gestione integrata e sostenibile, capace di valorizzare le risorse naturali e culturali del Parco, sostenere le attività economiche locali e promuovere una fruizione consapevole del territorio, a patto che le criticità identificate vengano monitorate e mitigate attraverso scelte progettuali attente e coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.

RILEVATO che, sulla base delle indicazioni pervenute dai competenti uffici regionali, il Decreto di valutazione d'incidenza verrà richiesto a Regione Lombardia successivamente all'adozione del Piano;

RICHIAMATE le diverse osservazioni ricevute durante tutto l'iter di formazione del Piano VASP del Parco delle Orobie Valtellinesi, in particolar modo le osservazioni ricevute nell'ambito della ripubblicazione sul portale SIVAS nei mesi di ottobre e novembre 2025 e le osservazioni pervenute il giorno 04/02/2026 durante la seconda seduta della VAS. L'elenco delle osservazioni con le relative analisi sono allegate al presente documento;

DECRETA

di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e D.G.R. n. IX/761 e successive modifiche e integrazioni, **PARERE POSITIVO** circa la compatibilità ambientale del Piano VASP del Parco delle Orobie Valtellinesi nelle more delle eventuali prescrizioni contenute nel Decreto di Valutazione d'Incidenza della Regione Lombardia.

Albosaggia, 17/03/2026

L'autorità Competente:
Arch. Paolo Ruffoni - Ufficio Tecnico

L'autorità Procedente:
Dott. Massimo Merati - Direttore

ENTE	Protocollo Parco	RIASSUNTO OSSERVAZIONE	ESITO PARCO	Osservazione recepita (R) o non recepibile (NR) o parzialmente recepita (PR)
Comune di Cedrasco	2339 del 31/10/2025	Stralciare tratto di VASP Fienili Arale/Pradello in quanto non presenta le caratteristiche tipiche proprie della VASP.	Eliminare il tratto VASP avente codice S014016_00006, a valle della richiesta del Comune.	R
Comune di Gerola Alta	2361 del 03/11/2025	Si rileva l'assenza dei tre tratti: - tratto a servizio Alpeggio Trona Soliva a monte del rifugio verso Pizzo Melasc - tratto a servizio Alpeggio Pescegallo Foppe, località Pianone, a salire verso Passo Salmurano - tratto a servizio Alpeggio Bomino, salendo verso Passo Verrobbio Inoltre, richiede l'inserimento di un nuovo tratto Bominallo, quale di strada di accesso al maggengo.	Si segnala che post istruttoria del parco è stato valutato di stralciare dette strade in quanto con punteggi - derivanti dall'analisi tecnica - molto bassi e con forti impatti paesaggistici e ambientali. A questo proposito, il Comune non ha fornito elementi utili ed esauritivi a comprovare le effettive esigenze dei tracciati per la conduzione dei pascoli. In taluni casi si tratterebbe di meri percorsi interni all'alpeggio. La richiesta di inserimento del nuovo tratto Bominallo non può essere accolta in quanto pervenuta fuori dalle tempistiche previste.	NR
Comune di Bema	2390 del 05/11/2025	A seguito di interlocuzione tra Comune e Parco, è stato concordato di comune accordo di stralciare i due tratti richiesti precedentemente, con percorsi alternativi meno impattanti. 1) inserire come esistenti (quindi nello shape <i>aggiornamento_esistenti</i>) i due tracciati che collegano la VASP esistente Garzino-Alpe Vesenda con Baita Acqua e quello che da Garzino-Alpe Vesenda arriva a Baita Ricover 2) inserire il tracciato che da Baita Ricover arriva a Baita Curt Bella e alla Casera Vesenda 3) inserire il tratto che da Baita Acqua arriva a Baita Canale (questo tratto ricalca la ciclovia del Bitto che allo stato attuale presenta una larghezza di 1,5 m, pertanto si tratta di allargare il tracciato) 4) inserimento del tratto della ciclovia del Bitto che da Baita Canale arriva a Passo San Marco 5) inserimento del tratto Geai-Fracino	Si è provveduto innanzitutto a stralciare i due tratti inseriti tra le nuove proposte. Di seguito le analisi per singolo punto. Al posto dei primi tracciati inizialmente proposti, si inseriscono: 1) i due tracciati esistenti che collegano la VASP esistente Garzino-Alpe Vesenda con Baita Acqua e quello che da Garzino-Alpe Vesenda arriva a Baita Ricover (devono essere inseriti all'interno dello shape <i>aggiornamento_esistenti</i>) 2) inserire - come nuova proposta e a sostituzione dei precedenti tracciati inizialmente proposti- il tracciato che da Baita Ricover arriva a Baita Curt Bella e alla Casera Vesenda. Si tratta di alpeggi attualmente caricati, inoltre il tracciato proposto collega gli edifici d'alpeggio seguendo un percorso meno impattante rispetto a quello inizialmente previsto 3) inserire - come nuova proposta e a sostituzione dei precedenti - il tratto che da Baita Acqua arriva a Baita Canale (questo tratto ricalca la ciclovia del Bitto che allo stato attuale presenta una larghezza di 1,5 m, pertanto si tratta di allargare il tracciato esistente). Il tracciato collega i due edifici di alpeggio 4) ribadire al comune che la REL non è assimilabile alle strade ASP e che nelle precedenti interlocuzioni era stato concordato di non inserire il tratto di collegamento con Passo S. Marco 5) il tratto Geai-Fracino risulta già inserito tra le nuove proposte	PR
Rita Angelini	2534 del 24/11/2025	Il tecnico segnala - per conto del privato - l'assenza del tracciato richiesto dalla SAS Paravicini (validato dal Comune di Albaredo). Osservazione analoga a quella depositata prot. 2553 del 26/11/2025 del comune di Albaredo S/Marco	Segnalare che il tratto risulta già inserito tra le nuove proposte (Tavola 3 - C3A4).	NR
ARPA	2548 del 26/11/2025	Necessità di ulteriori approfondimenti tramite specifici studi di incidenza.	La normativa vigente, il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza propongono già che in fase progettuale le strade debbano essere sottoposte, all'interno delle Aree Natura 2000, ad ulteriori valutazioni di incidenza sito-specifiche attraverso studi di VINCA.	R
		Rischi idrogeologici: segnalano che il monitoraggio proposto ogni 3 anni è insufficiente, propongono di ridurre a 2 anni.	Si accoglie modificando il piano dei monitoraggi.	R
		Prestare attenzione allo sviluppo o diffusione di specie aliene.	Le mitigazioni del Rapporto Ambientale considerano già la necessità di prestare attenzione al fine di evitare la diffusione di specie aliene.	R
Comune di Albaredo PSM	2553 del 26/11/2025	Il Comune segnala la disponibilità a stipulare apposita convenzione e successiva regolamentazione della VASP privata richiesta dalla SAS Paravicini, una volta realizzata.	Il Parco prende atto della comunicazione.	R
Associazioni ambientaliste (LEIDAA Sondrio, CROS Lecco-Varenna, Legambiente Valchiavenna, ORMA Morbegno, WWF Valtellina Valchiavenna)	2571 del 28/11/2025	Viabilità proposta eccessiva	In sede di istruttoria del Piano si è provveduto a eliminare i tracciati aventi specifiche criticità sotto l'aspetto di fattibilità geologica e/o di impatto su habitat della Rete Natura 2000 e che non abbiano comprovate necessità di realizzazione in ottica di valorizzazione/recupero/mantenimento del patrimonio forestale e pascolivo. Si è provveduto inoltre a imporre prescrizioni dimensionali su alcuni tracciati, comunque la densità viaria è molto inferiore alla densità ottimale riportata in bibliografia. Si richiamano altresì le mitigazioni previste e le azioni di monitoraggio.	NR
		Scarsa coerenza delle nuove proposte con le reali esigenze alpicolturali	Le nuove strade previste sono state oggetto di valutazioni in funzione delle effettive esigenze territoriali per la valorizzazione/recupero/mantenimento del patrimonio forestale e pascolivo, sulla base delle indicazioni delle Amministrazioni comunali. Si è provveduto inoltre a imporre prescrizioni dimensionali su alcuni tracciati. Sono stati stralciati i percorsi che non soddisfano queste esigenze.	NR
		Inadeguata capacità di controllo e vigilanza	Per quanto riguarda le strade forestali e silvo-pastorali, il controllo degli accessi e la regolamentazione del transito rientrano nella competenza dei Comuni, i quali, ai sensi dell'articolo 59 della Legge Regionale Lombardia n. 31/2008, sono tenuti a predisporre appositi regolamenti comunali per disciplinarne le modalità di utilizzo. La medesima normativa individua i soggetti preposti alle funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni. In ogni caso, si concorda sulla necessità di limitare gli accessi quale misura di mitigazione proposta dal Rapporto Ambientale. Il Parco si impegna pertanto a sollecitare i gestori affinché predispongano barriere fisiche e potenzino le attività di vigilanza e controllo.	PR
		Mancata realizzazione di strade già autorizzate in passato	Il Parco non dispone di autonomia decisionale in merito all'eliminazione strade ASP inserite nella pianificazione come "desiderate" ma mai effettivamente "realizzate". Stralciare una strada è possibile esclusivamente su formale richiesta da parte dell'Amministrazione comunale competente. In assenza di una specifica istanza del Comune, il Parco non è pertanto legittimato a procedere autonomamente.	PR

		Impatto sulla fauna selvatica	Il Rapporto Ambientale ha individuato una serie di mitigazioni in grado di minimizzare le problematiche; a queste si aggiungeranno, per i siti in Rete Natura 2000, anche le indicazioni degli studi di incidenza di dettaglio. Si ribadisce che ogni nuova strada, in fase progettuale, sarà sottoposta, come previsto dalla normativa vigente, a ulteriori e specifiche valutazioni ambientali, le quali terranno conto anche degli impatti sulla fauna selvatica.	R
		Analisi soluzioni alternative ove presenti (percorsi minori già esistenti)	Le nuove proposte hanno il fine di migliorare la viabilità presente laddove non siano presenti tracciati alternativi secondari utilizzabili per gli scopi esplicitati; pertanto le nuove proposte di viabilità hanno tenuto in considerazione l'eventuale presenza di viabilità secondaria e minore già presente. Si è tenuto in conto l'opportunità, laddove possibile, di non interessare percorsi pedonali ai fini della loro salvaguardia. In linea con le strategie cautelative del Rapporto Ambientale, la tutela della sentieristica rappresenterà un parametro centrale nella valutazione dei progetti di dettaglio.	R
		Rischi idrogeologici	Gli aspetti idrologici sono stati attentamente analizzati nel corso della stesura del Piano e dell'attribuzione dei punteggi. In fase di progettazione e di autorizzazione da parte del Parco, come prevede la normativa di settore, verrà effettuata un'attenta analisi del contesto idro-geologico.	R
CAI	2570 del 28/11/2025	Aumentare i monitoraggi sulle specie faunistiche presenti nel Parco	Si condivide la necessità di potenziare i monitoraggi, laddove possibile, anche con la spesa a carico del richiedente. Attualmente è in corso una campagna di monitoraggio ornitologico su specie di interesse conservazionistico.	PR
		Confermare il rispetto delle misure di conservazione previste nel Rapporto Ambientale	Le misure di conservazione previste nel Rapporto Ambientale saranno rispettate e applicate in modo coerente nelle successive fasi di pianificazione e attuazione.	R
		Rivalutare con attenzione la progettazione di dettaglio delle singole strade	Ogni singola strada sarà oggetto di una successiva progettazione di dettaglio nonché il Parco ha in capo il rilascio di specifiche autorizzazioni, pertanto in fase di istruttoria i progetti proposti saranno oggetto di analisi approfondita. Il tracciato attualmente proposto ha carattere di massima e potrà essere modificato in fase progettuale sulla base delle analisi e delle verifiche condotte sul campo, ivi compresa la VINCA sito specifica laddove si tratti di tracciati inseriti in Rete Natura 2000.	R
		Stralciare i tratti precedentemente inseriti non realizzati	Il Parco non dispone di autonomia decisionale in merito all'eliminazione strade ASP inserite nella pianificazione come "desiderate" ma mai effettivamente "realizzate". Stralciare una strada è possibile esclusivamente su formale richiesta da parte dell'Amministrazione comunale competente. In assenza di una specifica istanza del Comune, il Parco non è pertanto legittimato a procedere autonomamente.	NR
Mountain Wilderness	2575 del 28/11/2025	Finalità della viabilità proposta. Inserimento di tracciati con apparente finalità agro-pastorale privi di reali presupposti	Le nuove strade previste sono state oggetto di valutazioni in funzione delle effettive esigenze territoriali per la valorizzazione/recupero/mantenimento del patrimonio forestale e pascolivo, sulla base delle indicazioni delle Amministrazioni comunali. Si è provveduto inoltre a imporre prescrizioni dimensionali su alcuni tracciati. Sono stati stralciati i percorsi che non soddisfano queste esigenze.	NR
		Viabilità proposta eccessiva e non in grado di rivitalizzare il contesto montano per quanto riguarda le attività di montagna	In sede di istruttoria del Piano si è provveduto a eliminare i tracciati aventi specifiche criticità sotto l'aspetto di fattibilità geologica e/o di impatto su habitat della Rete Natura 2000 e che non abbiano comprovate necessità di realizzazione in ottica di valorizzazione/recupero/mantenimento del patrimonio forestale e pascolivo. Si è provveduto inoltre a imporre prescrizioni dimensionali su alcuni tracciati, comunque la densità viaria è molto inferiore alla densità ottimale riportata in bibliografia.	NR
		Impatto a fauna e ecosistemi derivante dalla realizzazione di nuova viabilità	Il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza hanno già effettuato una valutazione degli impatti. Resta comunque fermo che ogni nuova strada, in fase progettuale, sarà sottoposta, come previsto dalla normativa vigente, a ulteriori e specifiche valutazioni ambientali, le quali terranno conto anche degli impatti sulla fauna selvatica specialmente per i tracciati in Rete Natura 2000 che dovranno essere assoggettati a VINCA.	R
		Incentivazione di pratiche illegali, in particolare la circolazione di moto	Per quanto riguarda le strade forestali e silvo-pastorali, il controllo degli accessi e la regolamentazione del transito rientrano nella competenza dei Comuni, i quali, ai sensi dell'articolo 59 della Legge Regionale Lombardia n. 31/2008, sono tenuti a predisporre appositi regolamenti comunali per disciplinarne le modalità di utilizzo. La medesima normativa individua i soggetti preposti alle funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni. In ogni caso, si concorda sulla necessità di limitare gli accessi quale misura di mitigazione proposta dal Rapporto Ambientale. Il Parco si impegna pertanto a sollecitare i gestori affinché predispongano barriere fisiche e potenzino le attività di vigilanza e controllo.	R
		Compromissione della rete sentieristica che rischi di essere distrutta o snaturata	Si è tenuta in considerazione l'opportunità, laddove possibile, di non interessare percorsi pedonali ai fini della loro salvaguardia. Le mitigazioni a riguardo del Rapporto Ambientale sono cautelative in tal senso (tutela della sentieristica) e i progetti di dettaglio verranno valutati anche considerando questi aspetti.	R
		Contrasto con la missione di un'area protetta	Lo scopo di un'area protetta non è vietare ogni intervento sul territorio, ma tutelare l'ambiente naturale attraverso una gestione equilibrata e sostenibile. Questo implica la capacità di coniugare la conservazione degli ecosistemi con la presenza umana e le attività economiche, garantendo la continuità delle funzioni ambientali e socio-economiche del territorio nonché l'erogazione dei servizi ecosistemici.	NR
Parco	2568 del 28/11/2025	Inserimento di un articolo che consenta la realizzazione di accessi prevalentemente privatistico e di limitata lunghezza all'interno della ZPS, nei casi in cui si rispettino le prescrizioni indicate. Ad oggi, all'interno della ZPS del Parco non è possibile realizzare viabilità di qualunque tipo se essa non risulta inserita nel Piano VASP. Si ritiene però poco funzionale dover inserire nel Piano tracciati minori per raggiungere immobili privati e pertanto si propone questo nuovo inserimento al fine di svincolare la questione	La richiesta non può essere accolta, in quanto non è possibile derogare alla normativa vigente, con particolare riferimento alla DGR 8/9275 del 08/04/2009 e ss.mm.ii.	NR

Stefano Panizza	2581 del 01/12/2025	Al fine di allineare il contenuto del Piano VASP con il PAF del Comune di Piaveda (per il quale il dott. for. Stefano Panizza veste il ruolo di capogruppo dell'RTP incaricata dell'estensione del piano) in approvazione, sono state segnalati i seguenti aspetti: 1. per il tratto di accesso a Campiolo nelle "Desiderata", si chiede la possibilità di annullare la vecchia richiesta (accesso dalle Corne) e di mantenere il tratto originale già inserito nel vecchio Piano VASP con accesso da Legnomarcio 2. inserire tratto Ambria-Dossello come esistente (nello shape aggiornamento_esistenti) di classe D 3. Inserire tratto che dalla strada "DOSSO DEL SOLE-LE CORNE" si dirama alla località "CORNA BASSA" 4. mantenere la lunghezza del tracciato "LE PIANE-ARMISOLA" come da richiesta del Comune di Ponte in Valtellina al Parco nel 2024 5. correggere la lunghezza dei tracciati nonché le classi in funzione di quanto indicato nella lettera	Di seguito le analisi per singolo punto: 1. Eliminare la proposta. A questo punto non ci sono variazioni rispetto alla versione precedente del Piano VASP 2. inserire il tratto all'interno dello shape "aggiornamento_esistenti" 3. inserire il tratto all'interno dello shape "aggiornamento_esistenti" 4. aggiustare la lunghezza del tracciato. La lunghezza è stata ridotta per evitare che il tracciato arrivi fino alla passerella pedonale che attraversa la torbiera in direzione Armisola 5. correggere le classi di transitabilità	R
Ecomuseo Bàait	252 del 02/02/2026	Mantenere inalterati sentieri, mulattiere e bàrek di valenza storica nelle aree dell'Ecomuseo	In fase progettuale si provvederà alla salvaguardia e alla valorizzazione dei tracciati storici, adottando soluzioni volte a minimizzare gli impatti e i potenziali danneggiamenti sul territorio, evitando di intaccare tali tracciati. Riferimento pagina 140 del rapporto Ambientale.	R
		Manutenzione scorretta dei tracciati esistenti (allargamenti, pendenze non adeguati al contesto)	La manutenzione esula dalle finalità del presente Piano e resta in capo agli Enti gestori dei singoli tracciati.	NR
		Abbondanza di proposte di nuovi tracciati non coerenti con il plausibile utilizzo futuro nella zona dell'Ecomuseo	Nel territorio dell'Ecomuseo, è stata prevista una strada, su richiesta del Comune di Tartano, ovvero la strada che sale a Pustaresc. Le altre strade inserite non interferiscono direttamente con la zona dell'Ecomuseo.	NR
		Necessità di dare indicazioni più chiare sulla tipologia costruttiva dei tracciati (linee guida)	Esistono delle Linee guida regionali per la realizzazione e manutenzione delle strade VASP, linee richiamate integralmente dal presente Piano. Si deve altresì considerare che il Parco è interamente sottoposto a vincolo paesaggistico: di conseguenza, i criteri per la realizzazione della strada vengono prima valutati dalla Commissione Paesaggio del Parco e successivamente dalla Soprintendenza, che esprime un parere sull'inserimento paesaggistico dell'opera. Pertanto, il progetto è oggetto di una valutazione paesaggistica accurata e, se necessario, vengono richieste modifiche o integrazioni alle scelte progettuali.	R
Alessio Gusmeroli	260 del 03/02/2026	Alcune proposte di tracciati - in Comune di Tartano - interessano siti di altissimo valore naturalistico e alpinistico	L'intero territorio del Parco comprende siti di grande valore naturalistico, ambientale, alpinistico, archeologico, geologico e storico; è proprio per queste qualità che l'area protetta è stata istituita oltre trent'anni fa. Va tuttavia ricordato che lo scopo di un'area protetta non è impedire ogni intervento, ma preservare l'ambiente naturale attraverso una gestione equilibrata e sostenibile. Allo stesso tempo, per mantenere vivo e vitale il territorio, è talvolta necessario rispondere a nuove esigenze, che nel tempo sono mutate rispetto al passato, tra cui la necessità di migliorare l'accessibilità del territorio.	NR
		Benefici solo per pochi e non per la collettività	In generale, il mantenimento e la gestione attiva del territorio rappresentano sempre un valore aggiunto. Non si tratta di un beneficio limitato a chi opera e svolge la propria attività economica grazie alla viabilità di supporto, ma di un vantaggio più ampio, che ricade analogamente sull'intera collettività. Le proposte sono state mediate dalle singole Amministrazioni Comunali che hanno valutato gli interessi delle comunità locali.	NR
		Sovrapposizione brutale di alcuni tracciati sull'Alta Via della ValTartano	Da una rivisitazione delle strade "desiderate" a seguito delle osservazioni, si è provveduto a rimuovere alcuni tratti di VASP in sovrapposizione con l'Alta via della Val Tartano, resta solo un tratto in prossimità Pustaresc, in sede di eventuale progettazione della strada si valuteranno soluzioni a tutela della sentieristica, come previsto dal Rapporto Ambientale.	R
		Garantire il coinvolgimento costante dei portatori di interesse e della collettività nelle fasi di discussione in merito alle proposte di nuove realizzazioni	Il processo di VAS, così come normato dalla legislazione nazionale e regionale, prevede già l'obbligo di organizzare incontri pubblici finalizzati alla presentazione delle proposte progettuali e alla raccolta di osservazioni. Durante tutto l'iter istruttorio sono stati organizzati incontri con le singole Amministrazioni Comunali per valutare le loro proposte. Inoltre, il Parco si è impegnato a organizzare nel mese di novembre 2025, e in particolare il 17 novembre un incontro con gli operatori professionali e il 10 novembre, un incontro dedicato al coinvolgimento delle Associazioni ambientaliste, sociali, culturali, con l'obiettivo di discutere congiuntamente il piano VASP e le decisioni attualmente in fase di elaborazione. Tale incontro, pur non rientrando formalmente nel procedimento di VAS, è stato promosso proprio per favorire una più ampia partecipazione, anche in orario serale, delle associazioni e dei soggetti interessati a contribuire ai processi decisionali.	R
Giorgio Spini	259 del 03/02/2026	Effettuare prima una realistica valutazione dell'alpeggio (tipologia di carico e realistica di ritorno negli alpeggi)	Le nuove strade previste sono state valutate dalle Amministrazioni comunali proponenti in relazione alle effettive esigenze del territorio, finalizzate alla valorizzazione, al recupero e al mantenimento del patrimonio forestale e pascolivo.	NR
		Valutare l'effettiva utilità futura dei tracciati, considerando in alcuni casi, anziché la realizzazione di una nuova strada, l'utilizzo di elicotteri per trasporti particolari, soluzione che potrebbe risultare più conveniente, e prevedere al contempo il mantenimento, la manutenzione e l'utilizzo della sentieristica esistente	Le nuove strade previste sono state valutate dalle Amministrazioni comunali proponenti in relazione alle effettive esigenze del territorio, finalizzate alla valorizzazione, al recupero e al mantenimento del patrimonio forestale e pascolivo. I percorsi che non rispondono a tali esigenze sono stati stralciati, mentre su alcuni tracciati sono state previste specifiche prescrizioni dimensionali. Eventuali soluzioni alternative alla realizzazione di una nuova VASP andranno valutate in successivi livelli di approfondimento progettuale.	PR

		Critica ai criteri costruttivi delle strade, evidenziando il rischio che non vengano adeguatamente mantenute nel tempo e sottolineando l'importanza di prevedere manufatti e accorgimenti che ne garantiscano la stabilità e la durabilità	La manutenzione esula dalle finalità del presente Piano e resta in capo agli Enti gestori del singolo tracciato. Esistono delle Linee guida regionali per la realizzazione e manutenzione delle strade VASP, linee richiamate integralmente dal presente Piano.	R
		Impatto turistico che causa la presenza di strade, compromissione del patrimonio ambientale culturale	Se opportunamente gestite, attraverso una corretta regolamentazione degli accessi e eventuali chiusure temporanee, le strade possono causare limitati effetti negativi sull'afflusso turistico e sulla fruizione da parte dei visitatori pedonali. Eventualmente il controllo inadeguato può causare danni all'ambiente per il transito di mezzi motorizzati non autorizzati, la normativa affida ai comuni la regolarizzazione del transito e agli organi di polizia la vigilanza. Le limitazioni all'accesso riportate nel Rapporto Ambientale dovrebbero scongiurare transiti indesiderati.	R
		Valutare la manutenzione dei sentieri storici per l'afflusso turistico piuttosto che aprire nuovi tracciati stradali	Le strade e i tracciati storici rivestono ruoli differenti. Il presente Piano si occupa esclusivamente di viabilità forestale e silvo-pastorale e non altri tipi di itinerari come ad esempio i sentieri storici, le mulattiere, ecc.	NR
		Il trasporto del legname non giustifica la realizzazione di nuove strade	La gestione del territorio include anche la cura del patrimonio boschivo. Il Parco presenta una morfologia aspra e complessa, che rende difficoltosa la gestione selvicolturale. In molti casi, infatti, gli interventi ordinari, previsti dalla pianificazione forestale, non possono essere realizzati a causa della mancanza di viabilità. Dove possibile, le imprese boschive utilizzano la viabilità esistente per organizzare lunghe linee di esbosco mediante teleferica, ma ciò non è sempre realizzabile. Alcuni versanti del Parco, per la mancanza di accessi, non possono quindi essere gestiti. Questo fenomeno limita la possibilità di valorizzare appieno uno dei preziosi patrimoni naturali offerti dalla montagna che alimenta l'economia locale.	NR
		Valutare di dare priorità alla manutenzione e sicurezza sul territorio piuttosto che realizzare nuove strade	La sicurezza del territorio e la gestione del patrimonio boschivo rappresentano due aspetti distinti ma allo stesso complementari; entrambi sono necessari e non si escludono a vicenda. La presenza di viabilità può favorire la manutenzione del territorio, consentendo di raggiungere più agevolmente i punti critici del territorio che necessitano di interventi di incendio boschivo, di difesa idrogeologica ecc.	NR
ASFO ValCorta	286 del 04/2/2026	Importanza del coinvolgimento dei cittadini e critica sul tardo coinvolgimento dei portatori di interesse per questo Piano	Il processo di VAS, così come normato dalla legislazione nazionale e regionale, prevede già l'obbligo di organizzare incontri pubblici finalizzati alla presentazione delle proposte progettuali e alla raccolta di osservazioni. Inoltre, il Parco si è impegnato a organizzare nel mese di novembre 2025, e in particolare il 17 novembre un incontro con gli operatori professionali e il 10 novembre, un incontro dedicato al coinvolgimento delle Associazioni ambientaliste, sociali, culturali, con l'obiettivo di discutere congiuntamente il piano VASP e le decisioni attualmente in fase di elaborazione. Tale incontro, pur non rientrando formalmente nel procedimento di VAS, è stato promosso proprio per favorire una più ampia partecipazione, anche in orario serale, delle associazioni e dei soggetti interessati a contribuire ai processi decisionali.	R
		Importanza dell'analisi costi-benefici per giustificare le nuove realizzazioni	Ogni singola strada sarà oggetto di una successiva progettazione di dettaglio. Il tracciato attualmente proposto ha carattere di massima e potrà essere modificato in fase progettuale sulla base delle analisi e delle verifiche condotte sul campo, ivi compresa la VINCA sito specifica, dove prevista, e l'analisi dettagliata dei costi-benefici. Si richiama pagina 140 del Rapporto Ambientale e la DGR 14016/2003.	R
		Alterazione degli aspetti paesaggistici, naturalistici, culturali e turistici della ValTartano	L'intero territorio del Parco comprende siti di grande valore naturalistico, ambientale, alpinistico, archeologico, geologico, paleontologico e storico; è proprio per queste qualità che l'area protetta è stata istituita oltre trent'anni fa. Va tuttavia ricordato che lo scopo di un'area protetta non è impedire ogni intervento, ma preservare l'ambiente naturale attraverso una gestione equilibrata e sostenibile. Allo stesso tempo, per mantenere vivo e vitale il territorio, è talvolta necessario rispondere a nuove esigenze, che nel tempo sono mutate rispetto al passato, tra cui la necessità di migliorare l'accessibilità del territorio. Si rileva che i singoli tracciati, laddove vi sia la volontà di realizzarli, dovranno comunque essere sottoposti ad iter autorizzativo anche da parte del Parco e della Soprintendenza.	NR
		Garantire il rispetto rigoroso delle prescrizioni paesaggistiche, ambientali e idrogeologiche in tutte le fasi di progettazione di nuove strade	Si precisa che il rispetto delle prescrizioni paesaggistiche, ambientali e idrogeologiche costituisce un principio imprescindibile dell'azione dell'Ente ed è sempre garantito in fase di progettazione e, soprattutto, nell'ambito dei procedimenti autorizzativi. Ogni intervento infrastrutturale è infatti sottoposto alle verifiche e ai pareri previsti dalla normativa vigente, al fine di assicurare la piena conformità alle disposizioni di tutela e la corretta integrazione dell'opera nel contesto ambientale e territoriale. La normativa affida ai comuni e agli organi di polizia la vigilanza.	R
		Garantire la piena coerenza del Piano con le normative e le direttive paesaggistiche e ambientali vigenti, nonché con le linee guida comunitarie, nazionali e regionali	Si precisa che il rispetto delle prescrizioni paesaggistiche, ambientali e delle linee guida comunitarie, nazionali e regionali costituisce un principio imprescindibile dell'azione dell'Ente ed è sempre garantito in fase di progettazione e, soprattutto, nell'ambito dei procedimenti autorizzativi. Ogni intervento infrastrutturale è infatti sottoposto alle verifiche e ai pareri previsti dalla normativa vigente, al fine di assicurare la piena conformità alle disposizioni di tutela e la corretta integrazione dell'opera nel contesto ambientale e territoriale.	NR
				Integrare la Vinca con un'analisi degli effetti cumulativi derivanti dall'interazione tra la nuova viabilità e la rete viaria già pianificata, considerando i fattori sinergici di pressione operanti sul territorio
Associazioni CROS Lecco-Varenna, ORMA Morbegno, LEIDAA Sondrio	314 del 04/02/2026	Definire misure di mitigazione e compensazione proporzionate agli impatti causati	La normativa per la procedura di VINCA, laddove applicabile, nonché il PIF e i Piani di Gestione prevedono espressamente azioni di mitigazione e compensazione in caso di perdita di habitat, oltre che conseguenti specifiche azioni a favore degli stessi. Parimenti, la normativa nazionale e regionale prevede compensazioni per la trasformazione di superfici boscate. In particolare, il Regolamento di Piano del PIF del Parco elenca agli artt. 34-35, le aree da destinare a interventi compensativi e le tipologie di intervento che possono essere realizzati a seguito di mutamento di destinazione di uso del suolo.	R

		Impatti sulla Rete Natura 2000 e gli Habitat, anche in riferimento a tracciati che non li interessano direttamente ma potrebbero subire effetti indiretti	I documenti di VAS e VINCA hanno tenuto conto di questi aspetti. Inoltre, l'analisi SWOT della VAS ha identificato l'esistenza e la natura dei punti di forza, di debolezza e la presenza di opportunità e di minacce riferite al territorio del Parco. In aggiunta, anche il lavoro di progettazione ha tenuto conto della presenza di siti Natura 2000 e di Habitat per l'assegnazione dei punteggi necessari per valutare la fattibilità o meno di inserire un nuovo tracciato.	NR
		Impatti sulle specie faunistiche sensibili, in particolare sui Galliformi alpini	Il documento di VAS, nel capitolo dedicato alle "Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi significativi sull'ambiente", indica che è opportuno evitare interventi nei periodi primaverili in cui le specie si riproducono e sono più vulnerabili. In particolare, per le strade che attraversano aree di riproduzione dei tetraonidi, si prevede che il regolamento comunale includa la chiusura al transito dal tramonto all'alba durante la stagione primaverile, in modo da ridurre al minimo il disturbo sulle specie sensibili. La normativa affida ai comuni e agli organi di polizia la vigilanza. In attesa del provvedimento di valutazione di incidenza ambientale, di competenza regionale, che ha facoltà di richiedere eventuali monitoraggi in coerenza con la normativa di riferimento (linee guida regionali e nazionali sulla Valutazione di Incidenza), sia in relazione alla verifica delle previsioni di incidenza non significative operate in via soggettiva, sia per verificare l'efficacia delle misure di mitigazione degli impatti, si evidenzia come il Parco debba a sua volta richiedere nei singoli progetti attuativi i dovuti monitoraggi, in fase di valutazione di incidenza. Pertanto, condividendo la necessità di operare in modo precauzionale per la tutela delle specie vulnerabili e dei siti della Rete Natura 2000, si tiene debitamente conto dell'osservazione, che troverà però attuazione nelle successive fasi di valutazione di incidenza.	R
		Frammentazione di Habitat e conseguenti effetti cumulativi derivanti dall'interazione tra la nuova viabilità e altri fattori di pressione già operanti sul territorio	I documenti di VAS e VINCA hanno tenuto conto di questi aspetti. Inoltre, l'analisi SWOT della VAS ha identificato l'esistenza e la natura dei punti di forza, di debolezza e la presenza di opportunità e di minacce riferite al territorio del Parco. Sia il Rapporto Ambientale che la VINCA prevedono esplicitamente misure di mitigazione.	NR
		Richiesta di istituire un sistema di monitoraggio post-approvazione che consenta di verificare l'effettivo utilizzo della nuova viabilità	Per quanto riguarda le strade forestali e silvo-pastorali, il controllo degli accessi e la regolamentazione del transito rientrano nella competenza dei Comuni, i quali, ai sensi dell'articolo 59 della Legge Regionale Lombardia n. 31/2008, sono tenuti a predisporre appositi regolamenti comunali per disciplinarne le modalità di utilizzo. La medesima normativa individua i soggetti preposti alle funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni. In questo ambito, il Parco si impegna a sollecitare i gestori affinché predispongano barriere fisiche e potenzino le attività di vigilanza e controllo al fine di assicurare che il transito sulla viabilità sia limitata ai soli mezzi autorizzati.	PR
Mountain Wilderness	315 del 04/02/2026	Integrare documentazione con i dati relativi al carico di UBA degli alpeggi serviti dalla nuova viabilità, con i Piani di pascolamento vigenti, con l'identificazione puntuale dei soggetti benefici e con un'analisi costi-benefici	Si ricorda che i Piani di pascolamento non sono più previsti sul territorio regionale. A differenza della pianificazione forestale, supportata dai Piani di Assestamento Forestale e dai Piani di indirizzo Forestale, la pianificazione pastorale non prevede strumenti di gestione a lungo termine del territorio. Gli alpeggi comunali, concessi in affitto agli alpeggiatori, sono gestiti direttamente dai singoli comuni. L'analisi costi/benefici - per la realizzazione dei singoli tracciati - è prevista dal Rapporto Ambientale (rif. Pagina 140) e il dato sarà recepito in fase di rilascio dell'autorizzazione necessaria per la realizzazione del tratto di viabilità	PR
		Necessità di predisporre una ricognizione sistematica delle interferenze tra i tracciati proposti e la rete sentieristica storica, garantendo la conformità con le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale	Le nuove proposte hanno il fine di migliorare la viabilità presente laddove non siano presenti tracciati alternativi secondari utilizzabili per gli scopi esplicitati; pertanto le nuove proposte di viabilità hanno tenuto in considerazione l'eventuale presenza di viabilità secondaria e minore già presente. Il Rapporto Ambientale ha fornito indicazioni sulla gestione delle eventuali interferenze con la rete sentieristica (Rif. Pagina 140 succ.)	PR
Associazioni WWF Valtellina Valchiavenna, Legambiente Valchiavenna	316 del 04/02/2026	Esclusione dei tracciati a principale valenza turistica-ricreativa in quanto non coerente con i dettami normativi che circoscrive la funzione della VASP alle attività primarie di gestione del territorio	Si è provveduto a rivalutare i n. 2 percorsi con una valenza turistico ricreativa. Il tracciato Corna Bassa - Ciodere in Aprica è di limitata estensione e serve boschi produttivi secondo il Piano di Indirizzo Forestale. Pertanto si ritiene che debba essere mantenuto il tracciato. Il percorso GVO-Magnolta è già stato ridotto nel suo sviluppo, rispetto alle richieste iniziali, al mero servizio del fabbricato d'Alpe Magnolta per uno sviluppo di circa 400 m, si ritiene che debba essere mantenuto il tracciato perché funzionale all'accesso all'alpeggio.	PR
		Ulteriore analisi critica dei tracciati con punteggio inferiore alla soglia di 9 punti	I tracciati con un punteggio medio basso sono stati oggetto di approfondimenti di istruttoria, richiedendo ai comuni proponenti delle motivazioni atte a giustificare i tracciati proposti, in particolare, sull'effettiva necessità del tracciato per la gestione attiva del territorio. Dopo di che a fronte di motivazioni ritenute esaustive, i percorsi sono stati accettati. Si segnala che a seguito delle presenti osservazioni si è provveduto a rivedere tutti i tracciati e si è operato una riduzione su tracciati in Val Tartano.	PR
		Stralciare tracciati con punteggi pari o inferiori a 5 punti	I tracciati con un punteggio basso sono stati oggetto di approfondimenti di istruttoria, richiedendo ai comuni proponenti delle motivazioni atte a giustificare i tracciati proposti, in particolare, sull'effettiva necessità del tracciato per la gestione attiva del territorio anche in considerazione di eventuali analisi costi/benefici. Dopo di che, a fronte di motivazioni ritenute esaustive i percorsi sono stati accettati. Si segnala che a seguito delle presenti osservazioni si è provveduto a rivedere tutti i tracciati e si è operato una riduzione sui tracciati in Val Tartano.	PR
		Incoerenza metodologica per cui anche tracciati con punteggi bassi sono stati inseriti, assenza di oggettività e trasparenza nelle valutazioni	Si rimanda alle sopra esplicitate motivazioni.	NR